

**Presidente.** Eguale relazione è stata presentata dalla Giunta per le operazioni elettorali del collegio di Ravenna: e quindi si dà per letta. Come la Camera ha inteso le conclusioni della Giunta sono per dichiarare la nullità delle operazioni elettorali dei collegi di Forlì e di Ravenna, nei quali risultò eletto Amilcare Cipriani.

L'onorevole Coccapieller ha facoltà di parlare.

**Coccapieller.** Io credo che la elezione del Cipriani vada considerata sotto tre diversi aspetti. La prima sua elezione io credo che fosse determinata ed ispirata da un sentimento umanitario; la seconda fu un voto di protesta verso l'attuale stato di cose; la terza rappresenta la scissura fra la Romagna che reagisce, ed il Governo che non ha mai saputo comprenderla. Infatti qui è da considerare più la questione della Romagna che si afferma nel nome del Cipriani, che la questione isolata del galeotto di Porto Longone. E per rendersi conto di ciò, conviene aver presente la persecuzione continua che il Governo esercita contro i romagnuoli, ricordare il fatto avvenuto nell'osteria in Trastevere, detta di Muzio Scevola (*Rumori*). Il rimandare al loro paese i poveri lavoratori costituisce per sè stesso una punizione; mentre per condannare un uomo ci vuole un formale procedimento, una pubblica discussione ed una sentenza dei tribunali competenti, il rimpatrio è sottoposto all'arbitrio di un ispettore qualunque, e qualche volta, se si vuole, a quello di agenti subalterni.

La Romagna è stata tenuta sempre, permettete che ve lo dica, come una terra di conquista. (*Uh! Uh! — Rumori*).

Nulla il Governo ha fatto per concorrere alla prosperità materiale di quella regione. Naturale adunque in certo modo la reazione dei partiti sovversivi, perchè la Romagna, di fronte alle altre parti d'Italia, è stata dal Governo descritta sempre come settaria, agitatrice e perturbatrice. Mentre le cure del Governo dovevano concentrarsi premurose ed affettuose in quella regione, che è più ardente delle altre, esso invece l'ha frenata sempre, permettete che ve lo dica, con brutalità... (*Rumori*) (Io narro sempre dei fatti, o signori; a chi non piace faccia, come faccio io quando sento qualche cosa che non mi va a grado: non interrompo mai nessuno) contrapponendo alle manifestazioni popolari nerbi di questurini e nulla più.

Ed a questo proposito ricorderò che lo stesso commendatore Fratti, delegato straordinario a Forlì nel 1885, disse che il Governo si regolava male: non sono io dunque che lo dico; è un rap-

presentante dello stesso Governo. Egli nel periodo di tre mesi che fu in quella città concorse attivamente allo sviluppo delle industrie, riscuotendo il plauso dei cittadini; il che vi dimostra che quei cittadini non sono avversi punto al Governo, ma vogliono essere ben governati.

Il Re, in Romagna, non so per quale strano caso, è molto poco conosciuto, perchè i nostri uomini di Governo pare gli facciano prendere tutt'altra strada che quella della Romagna; e il Re, ve lo assicuro, potrebbe andare colà con molta sicurezza, poichè dove battono dei cuori come quelli dei romagnoli egli potrebbe andare anche di notte, che nessuno gli torcerebbe un capello. (*Si ride*).

Dell'istruzione non vi parlo; aspetteremo a farlo quando l'onorevole Coppino abbia terminato il suo grande lavoro!

I municipi sono sempre scissi fra di loro, e non pensano ad altro che a soddisfare un nucleo di uomini partigiani, che fanno colà la stessa prova che altri della stessa specie fanno in Roma.

Gli Enti morali poi si uniscono sempre al solo scopo di partito. Questa volta però, ed è la terza, se non erro, sembra che il popolo abbia dato una buona lezione; e tra questo popolo dovete considerarci tutte le varie classi sociali. Non crediate già che sia il popolo minuto soltanto che fa questo, perchè il corpo elettorale è composto di tutte le classi sociali. E si è ripetuto nell'elezione del Cipriani, quel concorso universale di cittadini che mi ha mandato alla Camera, a dispetto di chi non voleva e di chi proteggeva il fabbricante dell'oro e di qualche altra cosa, il cui ricordo mi muove a sdegno: ma quel signore credo che non avrà più l'ardire di presentarsi agli elettori. (*Rumori vivi*).

Il Governo dovrebbe in quelle regioni comportarsi diversamente. Dovrebbe promuovere sodalizi di beneficenza, istituti di credito popolare, Banche agricole; incoraggiare l'industria serica, che è molto coltivata in quelle contrade (mentre sembra che il Governo riesca invece a distruggere tutto quello che può essere di beneficio alle varie provincie d'Italia coi suoi monopoli); concorrere alla formazione di case operaie che ancora non si sono costruite; sollecitare gare industriali, fiere di beneficenza, esposizioni regionali; insomma fare quello che eccellenti amministratori dovrebbero fare per togliere la ruggine che esiste in quella bella contrada.

Io non mi dilungo oltre e concludo affermando che, quando la Romagna, o signori ed onorevoli colleghi, ricorre alla legalità, per protestare contro le flagranti ingiustizie del Governo, io son